

IL SIGNIFICATO SIMBOLICO DEL CORPO UMANO

Il corpo umano è uno dei simboli più importanti dell'Europa antica. Dalla nostra moderna prospettiva culturale, si tende spesso ad accostare la nudità all'eccitazione sessuale. Il moderno specialista proietta queste abitudini indietro di migliaia di anni e presuppone che quell'antica rappresentazione del corpo si ponga fondamentalmente al servizio dello stesso desiderio.

*Il nostro schema culturale è inoltre condizionato dalla presunzione che le rappresentazioni femminili riguardino invariabilmente la "fertilità della terra"; da qui, tutti i manufatti che espongono nudità femminili diventano "statuette della fertilità". Le culture dell'Europa antica senz'altro avevano a che fare con la fertilità. Ma, per quanto possiamo vedere, l'ampia varietà di statuette, in particolare i loro contesti archeologici del neolitico, suggerisce un ruolo religioso più complesso svolto dalla **forza femminile**. L'arte molto sofisticata del neolitico mette in scena, accentuando la nudità femminile, una sessualità naturale e sacra dimenticata dalla cultura moderna.*

Nell'arte religiosa, il corpo umano simboleggia miriadi di funzioni oltre a quella sessuale, in particolare la procreazione, la nutrizione e il potenziamento della vita. Io non credo che nelle prime ere esistesse l'oscenità come concetto che coinvolgesse il corpo femminile o quello maschile. La rappresentazione del corpo svolgeva altre funzioni, nello specifico l'aspetto nutritivo e procreativo del corpo femminile e le qualità del corpo maschile che stimolano la vita. La forza femminile, come la dea gravida della vegetazione, incarna profondamente la fertilità della terra. Ma la complessa, sofisticata arte che coinvolge la dea neolitica, è un mutevole caleidoscopio di significati: essa personificava ogni fase della vita, della morte e della rigenerazione.

La dea era la Creatrice dalla quale tutta la vita - umana, vegetale e animale deriva, e alla quale tutto ritorna. Il suo era un ruolo che andava ben oltre l'erotismo. Il fatto che queste statuette femminili non riproducano realisticamente il corpo umano o animale, smentisce il loro utilizzo come mera arte erotica.

Il corpo è quasi sempre astratto o esagerato in qualche sua parte. Le modifiche non sono accidentali: un breve sguardo sull'arte neolitica mostra che i più raffinati artigiani della ceramica potevano ottenere qualunque effetto desiderassero. Le modifiche apportate intenzionalmente al corpo umano esprimevano diverse manifestazioni dell'intima forza divina. Prima di discutere le tipologie di divinità rappresentate dalle statuette, occorre concentrarsi sulle varie particolarità dell'arte delle statuette: schematizzazione, maschere, geroglifici ed esagerazione di alcune parti del corpo, ovvero tutto ciò che era convenzionale per gli artisti dell'Europa antica.

Marija Gimbutas, da le **Dee viventi**, Medusa editore, 2005